

Parrocchie rappresentate: San Martino, San Giovanni B e San Girolamo E, Sacra Famiglia, Ss Carlo e Luigi, San Giuseppe L.

La riunione inizia alle ore 21.10, secondo il seguente Ordine del giorno:

CARTA DI COMUNIONE E DI MISSIONE: (Don Giovanni) L'arcivescovo, durante la visita pastorale, per dare seguito a tutte le lettere pastorali, ha chiesto che venisse scritta una *carta di comunione per la missione* che indichi le priorità che ogni singolo decanato si impegna a realizzare concretamente nei prossimi anni. Da questo invito è nato un confronto tra sacerdoti e laici per stendere la carta del nostro decanato. La carta in seguito è stata presentata mercoledì 22 settembre all'Arcivescovo, in un incontro di preghiera a Rho. In questa carta sono tracciate le linee fondamentali: “nella carta non sono segnalate le iniziative pastorali; sono indicate le prospettive generali del nostro agire. Proseguendo il confronto nei vari consigli si crescerà nel nostro camminare dietro a Gesù”. Nella prima parte, a sfondo teologico, dice: “la Chiesa è un popolo adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. Una conversione continua rende ognuno di noi chiesa, ovvero presenza di Cristo per tutti. Le diocesi e le parrocchie sono la presenza visibile e strutturata della presenza di Dio nel territorio. Dal Concilio, è necessario dunque che le nostre comunità rinnovino il loro modo di rapportarsi con il territorio e con il ministero dei presbiteri. L'arcivescovo chiede comunione tra i presbiteri, tra i presbiteri e clero, soprattutto laddove si stanno formando le Comunità pastorali nel territorio del nostro decanato.” Il lavoro che stiamo facendo ci avvantaggia rispetto a realtà che lavorano in modo ancora molto “personale”. Vogliamo, a partire da questo, che la Consulta, diventi luogo di relazione, di decisione e di confronto. Con i parroci si discuterà dei principi. Dalla consulta passerà la realizzazione pratica del metodo. Ormai non si vanno a toccare cose piccole; rincorrersi su “chi fa meglio di altri” non è più il modo migliore di servizio alla Chiesa. Mettersi nelle mani del Signore significa obbedire a chi ha come responsabilità la tradizione apostolica, cioè al Vescovo, a cui ogni sacerdote promette “filiale rispetto e obbedienza”. Lavorare insieme produce dei risultati: è un momento interessante quello che stiamo vivendo; perchè deve cambiare il modo di gestire la parrocchia. Non perchè non ci sono più i preti, ma perchè siamo lontani dalla gente anni luce. Nella lettera IL PRIMO ANNUNCIO i vescovi delle diocesi lombarde dicono: “la Chiesa [...] deve annunciare il Vangelo in ogni suo ambito. Anche nella nostra regione, ad antichissima tradizione cristiana, la fede rischia di essere una realtà che non si consegna più attraverso i gesti. Del centro della fede si ha spesso una conoscenza di seconda mano. Le esperienze della vita quotidiana faticano a trovare risposte nella fede che noi professiamo.” Oggi invitiamo a fare sforzi per costruire tre pilastri (i sacramenti dell'IC), si fa fatica però a costruire la strada, cioè quello che collega i tre pilastri e che permette di camminarci agevolmente sopra. (riferimento alla relazione di Don W.Ruspi, Quattro giorni catechisti, disponibile al termine delle 4 giorni di Magenta, online su www.oratoridimagenta.it) Il tentativo è quello di riportare la fede ad essere qualcosa di importante per la gente. A questo punto è ovvio come questo cammino non sia più tempo dei sacerdoti soltanto. “Il nostro tempo ha bisogno di testimoni” (riferimento a Paolo VI a conclusione del Concilio in *Apostolicam Actuositatem*). La carta di comunione allora è importante.

La carta prosegue definendo quattro aree *omogenee*, dividendo il decanato in grandi aree in cui

sperimentare la comunione e il lavoro insieme, passando dal concetto della parrocchia come “luogo dove attirare tanta gente” al luogo dove dare un senso, arrivando anche a dare un po' fastidio, a provocare la vita di chi ci sta accanto. La carta ribadisce che le parrocchie restano nella loro unicità e specificità; il lavoro insieme fa crescere le comunità parrocchiali nella collaborazione. Si riprende anche l'indicazione che il Vescovo rivolgeva l'anno scorso: “fare meno, fare meglio, fare insieme”.

A livello di decanato, i sacerdoti di PG hanno pensato di fare un momento centrale dove ci si incontra per conoscersi e per iniziare a scambiarsi le informazioni (per educatori preadolescenti, adolescenti, diciottenni e giovani), e che si concluda con la cerimonia di un mandato comune, da celebrarsi presso il Santuario della Madonna dei miracoli.

Questo discorso apre a quello che sta già succedendo in Magenta, da quest'anno anche sull'IC in almeno due parrocchie. Questo risponde alla “migrazione” continua della gente nei nostri ambienti. La cosa interessante è che si respiri dappertutto la stessa aria. Se dobbiamo vivere sulla testimonianza, trasmettere il nostro messaggio e la nostra vita in comune viaggiano di pari passo.

Ho già chiesto ai parroci e ribadisco in Consulta di partecipare ai CDO di ogni oratorio e ai CPP di tutte le parrocchie; con le feste dell'oratorio si è già iniziato, mi piacerebbe andare avanti ad incontrare una comunità diversa, ogni domenica, avendo l'occhio su come le varie comunità celebrano lo stare con il Signore.

(Don Stefano) Il desiderio che completa questo discorso è quello di equiparare le varie rappresentanze che siedono in CDO, sapendo che ogni oratorio ha lo stesso “organigramma”, per sapere a chi far riferimento, così da poter diventare riferimento anche per la Consulta di PG che potrà coordinare ancora meglio il lavoro comune.

(Don Giovanni) questo si aggiunge all'invito di fare incontrare le realtà presenti nelle varie parrocchie (gruppi chierichetti, gruppi liturgici ...) Non ci interessa dare e mettere nomi sulla carta, ci interessa che ci sia un nome a cui fare riferimento per gestire le strutture e per organizzare le varie collaborazioni. I nomi segnati su carta rappresentano “l'attenzione di una intera comunità che fa crescere i giovani”. Ovviamente, la logica dell'essere responsabile, è nella logica del Vangelo, dove “chi vuol essere il primo, si faccia servo di tutti”. Sarebbe bello che **al prossimo incontro** si possa portare uno schema di riferimento dove inserire i nomi ed elencare i riferimenti. **Diventa anche questa una modalità per metterci insieme**, oltre che (Tiziana) per snellire alcuni ambiti di servizio. Una volta che uno vive una responsabilità, la vive lavorando in coordinamento insieme.

(Don Stefano) a proposito di catechesi è vero che Sacra Famiglia mantiene uno schema abbastanza a sé; la volontà è quella di assumere gli stessi contenuti delle altre due parrocchie della città, dove è utile che i catechisti si trovino con gli altri. La richiesta è quella di spostare l'orario, per favorire la partecipazione dei catechisti di Sacra Famiglia.

(Don Giovanni) va bene spostare di un'ora, verso le 18 le varie programmazioni, anche per i “Somaschi” (Francesco).

(Don Giovanni) è interessante muoversi insieme ... prima ancora di aprire le riunioni a San Martino, i primi trasferimenti sono in corso, sembra “per andare dove costa meno”.

UNO SGUARDO AL CALENDARIO: il 4 ottobre festa dei passaggi secondo programma consueto per adolescenti, 18enni e Giovani. Arrivo alle 17.30, con preparazione dei momenti di *passaggio* dalle 18, con preghiera alle 18.30 e cena alle 19 e festa dopo cena. Il saluto lo si potrebbe fare in un momento di preghiera dove si *salutano i partenti* per poi concentrarsi nell'accoglienza dei ragazzi che entrano nei vari gruppi (don Stefano). Sarebbe interessante fare un'unica preghiera dove si segni il tempo della crescita, come saluto alle classi (don Giovanni), a cui aggiungere una cena al sacco, con i *passaggi* nel dopo cena. I ragazzi di prima superiore sarebbero invitati alle 18.30.

Oltre a don Giovanni che è disponibile il mercoledì si mette a disposizione tutti i giovedì dalle 17.45 alle 19.00. (don Giovanni) rendo noto che in decanato inoltre saranno attivati due punti in cui si celebrerà una sera al mese la cosiddetta *Sera di Emmaus* con adorazione eucaristica e possibilità di confessioni e direzioni spirituali. Sarà fornito uno schema di preghiera sul discorso del Papa in preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù. La chiesa sarà aperta fino alle ore 23.30

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU': Preparata a livello di decanato con i momenti della *Sera* spiegata nel punto precedente. Due itinerari verranno proposti dal decanato. Uno dal giovedì che prosegue in seguito, un altro con la partecipazione a tutta la settimana, tenendo conto anche del gemellaggio con Barcellona. In decanato si è proposto di portare tendenzialmente i diciottenni, non aprendo a "tutto il mondo".

PELLEGRINAGGIO 14ENNI: Ad Assisi ancora almeno per la nostra area omogenea. Il programma nella prossima riunione di Decanato.

DOMENICHE IN CASTAGNA: dove ogni oratorio può organizzare come crede, senza coinvolgere gli adolescenti per muoversi da Magenta, soprattutto per valorizzare anche la partecipazione alla Veglia missionaria.

EQUIPE 18ENNI: Si sta formando l'equipe, che si sta componendo con difficoltà perchè il criterio era che fossero persone con già una scelta definitiva fatta. All'interno dell'equipe ci sono Gianluca e Mariolina Ranzani, Veronica Puricelli e Katia Bosio. A questi nomi si uniscono come riferimenti anche don Giovanni, don Stefano e Francesco. Il primo periodo gestito da don Stefano, il secondo in accompagnamento e il terzo con riferimento modificato. Il giorno di incontro è stato spostato al venerdì, mentre i giovani mantengono la domenica sera come tempo per l'incontro.

I "gruppi di interesse" invece rimangono i giovedì, con quelle che verranno chiamate "Le sere in centro" dove verranno formulate proposte attività, incontri ... tenendo aperto il centro come luogo di incontro, di scambio, di relazione.

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA "UPG DI MAGENTA": Situazione in cui le elementari stanno crescendo come numero. È importante trovare la possibilità di farli giocare anche iscrivendoli al campionato CSI. Necessità di far nascere una **consulta dello Sport** che renda viva una proposta formativa che sia completa. Forse va proposta un po' meglio e specificata la proposta sportiva. (don Stefano) la proposta potrebbe essere raccogliere nominativi da inserire nella possibile consulta, lasciando il mese di ottobre come tempo per creare i contatti che occorrono per un discorso organico che coinvolga davvero le realtà parrocchiali. (Tiziana) ritengo che la proposta di don Stefano sia ottimale (Marta) solleva la perplessità che i parroci siano realmente interessati a questa realtà (Enza) potrebbero però essere interessati a cercare i nomi e a responsabilizzare le persone, soprattutto se l'avviso viene rivolto personalmente. (don Stefano) il parroco potrebbe essere riferimento autorevole. Si rimanda per cui la riunione programmata a livello informale per l'8 ottobre. **Entro la data della prossima consulta** si chiede alla consulta di valutare i nomi da inserire nella possibile nascente consulta per lo sport.

RIFERIMENTO AL FRONTESPIZIO DI ORANEWS ULTIMO NUMERO (numero 3.04): dove viene presentato un argomento interessante su cui tenere una linea comune, soprattutto nella gestione dei problemi legati alla marginalità, alla devianza, all'accoglienza. Sarebbe bello confrontarsi in consulta su questo argomento così provocante per il nostro essere comunità cristiana in Magenta. (Tiziana) mi è piaciuto perchè chiama in causa tutta la comunità, obbligandoci ad uscire allo

scoperto, da un cristianesimo vissuto in maniera farisaica, interessandosi a chi è vicino. Noi come genitori, come educatori ci sentiamo chiamati a fare la nostra parte in collaborazione. Occorrono progetti, portando avanti, nei ruoli e nella fiducia reciproca, i vari interventi educativi. (don Stefano) è ora di trovare punti su cui costruire una collaborazione effettiva tra istituzioni e agenzie educative per costruire una rete che possa davvero essere risposta ad un disagio sempre più crescente. La nostra disponibilità c'è, davvero, come stiamo dicendo nelle nostre comunità da alcuni anni a questa parte. (don Giovanni) il bisogno è davvero diffuso e buttarli fuori dai nostri ambienti non serve, il problema si sposta soltanto. (Tiziana) nel menefreghismo che si può trovare nella società, può esserci un riconoscimento non dichiarato verso le comunità cristiane, laddove certamente c'è il problema della delega, che però non può essere gestita in toto dall'oratorio. (don Giovanni) guardandoci intorno i contatti possono esserci ... i contatti devono nascere certamente mettendo in comune il patrimonio educativo che l'oratorio possiede, ma valorizzando molti nodi, non attribuendo ad un nodo soltanto la responsabilità di un intervento significativo. (Marta) abbiamo risorse in città, don Walter, ad esempio è stato a contatto con ragazzi devianti ... non può essere competente? (don Stefano) il problema non è rispondere con una competenza che ci appartiene e basta, il nostro problema deve essere attivare un'attenzione globale al problema. (Don Giovanni) sarebbe bello spendere quest'anno per ribadire l'identità dell'oratorio, aprendo lo sguardo dei più grandi su questa realtà che chiede sempre di più una mano, cura e attenzione. Potrebbe essere l'occasione per sottoporre alla Fondazione Ticino Olona un progetto che permetta di coordinare un intervento. La seconda cosa deve essere certamente sensibilizzare la gente sulla realtà che, come oratorio, incontriamo ogni giorno. (don Stefano) siamo chiamati per vocazione a commentare i fatti che accadono, rispondendo se serve, in maniera importante alle domande che il mondo rivolge. Se si sta in silenzio è anche colpa nostra. (don Giovanni) è necessario pensare insieme, riflettere e poi mettere in atto interventi significativi. Si potrebbero usare anche i giovedì "al Centro" con i giovani per diventare attenti a ciò che ci circonda.

La riunione si chiude alle ore 23.12

Per la consulta di PG
Francesco Agostani